

IMMIGRAZIONE: IL DDL SICUREZZA OTTIENE LA FIDUCIA DELLA CAMERA

Ha ottenuto il voto di fiducia della Camera il Ddl Sicurezza, che ora ritorna al Senato per l'approvazione definitiva. Rimane forte la perplessità della categoria medica. Pur essendo stata approvata la cancellazione, avvenuta a fine aprile, dell'emendamento della Lega che avrebbe introdotto la segnalazione alle autorità da parte dei medici di immigrati irregolari, è passato il provvedimento che istituisce il reato di clandestinità.

«Siamo molto preoccupati» spiega in un comunicato l'Intersindacale. «Dal momento in cui il pacchetto Sicurezza considera reato l'ingresso e il soggiorno illegale in Italia, scatta per i medici un vero e proprio obbligo di denuncia, la cui omissione o ritardo può comportare una sanzione penale. Rinnoviamo allora alle Istituzioni il nostro appello: approvare una norma che introduca, definitivamente e senza equivoci, una precisa e specifica esenzione per i medici, e quanti abbiano un incarico nel Ssn, dall'obbligo di denuncia di situazioni di irregolarità relative alla cittadinanza di persone sottoposte a trattamento sanitario». D'altra parte, continua l'Intersindacale, siamo fortemente preoccupati per le conseguenze sulla salute collettiva. «Si pensi ai crescenti casi di tubercolosi tra gli immigrati o alla possibile diffusione del virus dell'influenza A/H1N1 le cui conseguenze sarebbero ancora più gravi con ulteriore pericolo di contagio se i clandestini per timore di essere denunciati non si rivolgessero alle strutture sanitarie». «Siamo convinti» commenta la Società italiana di medicina delle migrazioni «che la permanenza del divieto di

segnalazione del comma 5, articolo 35, del decreto legislativo 286/98 sia sufficiente per tutelare gli immigrati (e gli operatori) nel settore sanitario, ma in attesa di una consolidata giurisprudenza in materia, tra molti uffici della pubblica amministrazione si potrebbe determinare una situazione di grave confusione e incertezza producendo una riduzione nell'accessibilità e nell'accesso ai servizi».